Anno XLI. Sabato-Domenica 15 e 16 Dicembre 1888 N. 291

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La situazione finanziaria

Domani l'on. Magliani farà la sua esposizione finanziaria.

Una volta un ministro delle finanze che si trovasse nella situazione critica del Magliani sarebbe comparso davanti ai rappresentanti della nazione col crine cosparso di cenere, i piedi scalzi, vestito di sacco, con la corda al collo ed un cero giallo in mano, come s'addice ad un reo convinto e confesso che viene a fare ammenda onorevole delle proprie malefatte.

Invece, si può star certi, che domenica l'on. Magliani si presenterà al suo banco ministeriale fresco come una rosa, colla fronte serena, l'occhio sfavillante e la bocca atteggiata a serafico sorriso, proprio come di chi sente d'avere la coscienza tranquilla; e, dopo una filatezza di cifre, in cui nessuno ci si orizzonterà e dopo aver dimostrato, come due e due fan quattro, che le finanze italiane vanno mica male e che sono arti balorde dei pessimisti per progetto, quelle di rappresentare la situazione del bilancio come assai critica; risiederà beato come una pasqua e perfettamente sicuro del verdetto che sarà per emettere l'areopago.

E l'on. Magliani in fin de' conti, ha mille ragioni per sentirsi tranquillo in coscienza e sicuro dell'avvenire. Egli sa di avere, nei 508 deputati, che lo debbono giudicare altrettanti complici. Cosa può mai temere da essi! Se i deputati osassero formulare contro di lui delle accuse formali e specificate, non durerebbe certamente fatica a chiuder loro, tosto, la bocca e a metterli al passo.

Cosa si può mai rimproverare a quel buono, eccellente, servizievole Magliani, se non di avere obbedito fedelmente, ciecamente a tutte le volontà ed ai capricci della rappresentanza nazionale? Questo potrebbe essere un torto gravissimo in tutt'altro reggimento; ma con la dottrina democratica, prevalente che la Camera debba essere onnipossente; l'on. Magliani ne esce fuori candido come la famosa colomba dell'arca.

Ad ogni momento — cioè: ad ogni mutamento di ministero — i suoi colleghi hanno riformato gli organici dei ministeri, per far posto ai propri beniamini e farsi onore presso i deputati che li hanno spalleggiati, si che spese di amministrazione sono cresciute di un buon terzo da quelle che erano prima del 18 marzo 1876. Poi è venuta la smania delle opere pubbliche e tra strade ferrate, strade carreggiabili, porti, canali, bonifiche si sono spesi de' miliardi, in buona parte senza necessità, senza metodo, senza studi preventivi. Si sarebbe detto che le miniere della California, dell'Australia e dell'Africa australe erano tutte e quante a disposizione dell'on. Magliani, il quale, man mano che crescevano le spese, si faceva in quattro per dimostrare che c'era margine per spendere assai più, sapendo di dare nel genio ai propri padroni.

Ne è risultato di prodigalità e parassitismo dello Stato da misurata e, perfino tirchia, che era sotto i Sella ed i Minghetti, è diventata prodiga e dissipatrice. Il tesoro pubblico pare un crivello che lascia scappare da mille buchi il proprio contenuto; una fontana, alla quale tutti si credono in diritto di attingere.

E questo sistema fumoso e spagnolesco s'è talmente fatto abituale, che malgrado le distrette presenti, l'altro giorno, l'on. Nicoli tempestava perchè non si trattengono in Italia gli emigranti, coll' asciugare paludi e spianar montagne, e ieri, gli on. Franchetti ed Arnaboldi — due code — i quali avevano timidamente propugnato la necessità di sospendere tutte le opere pubbliche, che non fossero di assoluta necessità; furono assaliti da una folla di deputati, con alla testa il ministro dei lavori pubblici, che dimostrarono loro la urgenza di spendere, spendere e sempre spendere.

Che ci può, dunque, l'onor. Magliani? Se è la rappresentanza nazionale la quale vuole si facciano, ovunque, strade destinate, per la maggior parte, a rimaner vergini d'orma di piè mortale se pretendonsi ferrovie che non saranno alimentate da alcun traffico; se s'impone il prosciugamento di paludi, che, ad opera compita, non renderanno il mezzo per cento del denaro impiegato; al buon Magliani non rimane che ad obbedire.

Fin che ha potuto — e mercè la logismografia — ha tirato innanzi a furia di espedientuzzi, di bugiuole, che non ingannavano se coloro, cui premeva essere ingannati; poi, quando tutti i nodi si saranno ridotti al pettine, c'è pur sempre quel bravo Pantalone, che, in un modo, o nell'altro, dovrà ben pagare.

E bisogna proprio convenire che Pantalone è un gran buon pasticciano. Nei primi tempi dell'unità italiana, ha pagato eroicamente per redimersi dallo straniero e per salvare l'Italia, appena costituita, dalla vergogna del fallimento. Appena tirata in porto la barca e quando si riprometteva di tirare il fiato, per l'ottenuto pareggio finanziario; eccolo che ha dovuto pagare sempre di più per esperimentare la finanza democratica.

Ora l'esperimento volge al suo termine e Pantalone ha di che esserne contento e edificato.

S'è infatti, abolito il macinato ed il macinato esiste e più gravoso, sotto forma d'imposizione sulle farine che gravita su tanti Comuni e di dazi sui cereali. S'è abolito il corso forzoso ed i milioni presi a prestito, per convertire la moneta cartacea, sono in breve squagliati e la carta permane più che mai; si sono levati i decimi sulla fondiaria e si diminuì il prezzo del sale ed ora ci si minaccia di rimettere gli uni e di crescere l'altro. Finalmente, nel 1876 avevamo il pareggio malgrado il raddoppiamento e più di tutti gli altri cespiti d'imposta ed ora siamo ripiombati nel *deficit*.

A quanto ammonta lo spareggio?

Il Magliani lo limita a 45 milioni; ma questa è una triste facezia del ministro. Tenuto conto di tutti gl'impegni del tesoro, il *deficit* ascende — a detta di chi se ne intende — a ben 100 milioni.

Ma — si dice — abbiamo avuto la spedizione africana e le maggiori spese militari.

Giustissimo. Ma andate là, che se, in questi tredici anni non aveste gettato il danaro dalla finestra, come altrettanti nocenrs ubbriachi; col naturale aumento delle imposte si sarebbe potuto provvedere e all'una e all'altro, senza troppa difficoltà e ancora ce ne avanzerebbe.

Tutto questo non lo si può negare. E i deputati, che in cambio di sindacare il modo con cui veniva erogato il danaro pubblico hanno dato il cattivo esempio della dissipazione; non s'arrischieranno a condannare il Magliani. Una condanna, da parte loro, sarebbe enorme.

Quindi riteniamo, che, mostrandosi in collera col ministro, facciano come i ladri di Pisa.

In quanto, poi, ai contribuenti, che si apparecchino pure a spremere la borsa. Non c'è cristi nè remissione. Il buco è fatto e, in qualche modo, convien ben turarlo. E, se dobbiamo dire il vero, non possiamo nemmeno piangere su la loro triste sorte. Ci rammentiamo le faccie ilari, le esclamazioni di contentezza di centinaia e migliaia di bravi proprietari e di onesti bottegai, per la sconfitta della destra nel 1876. Finalmente — esclamavano tutti essi giulivi — sono cascati gli affamatori del povero popolo, i vampiri delle finanze; il regno della riparazione è spuntato.

Ebbene: hanno voluto la riparazione e si sono tolti il capriccio d'esperimentare la finanza democratica?! E che paghino perdio!

Dalla Capitale

Roma 13-12.

(L) Alla discussione e alla votazione dei due progetti, dei quali vi telegrafai ieri e che potevano interessare la nostra Provincia, era presente l'on. Cavalieri. Eccovi maggiori particolari che possono ugualmente interessarvi.

Coi provvedimenti per la costruzione di strade nazionali e provinciali: si richiedevano Lire 22,575,501; — in aggiunta alle assegnazioni fatte con precedenti leggi, tuttora disponibili ed ascendenti a L. 60,978,200: — sulla maggiore spesa, ripartibile sovra sette esercizi finanziari a partire dal 1889 90, disponevansi 361 mila lire per *ponti sul Reno* al *passo del Gallo* presso Malalbergo e al *passo di San Prospero* presso Poggiorenatico. L'importo delle dette L. 361,000 resta così suddiviso: 1890-91 L. 28,000; 1891-92 L. 110,000; 1892 93 L. 110,000; 1893-94 L. 74,000; 1894 95 L. 39,000.

Col disegno di legge pel compimento delle bonificazioni già iniziate si richiedevano L. 25,700,000 in aggiunta ad altri stanziamenti che ormai aggravano il bilancio per effetto delle leggi 23 luglio 1881, 25 giugno 1882, 4 luglio 1886, 24 luglio 1887 ecc., ed ammontanti a Lire 52,719,751.

Sulla maggiore spesa, ripartibile sopra 10 esercizi 1889 90 e 1898 99, disponevansi L. 11,820,000 pel comprensorio di Burana. L'importo delle dette 11,820,000 Lire è disponibile a seconda del progressivo sviluppo delle opere in corso.

Oggi (13) le deputazioni di Faenza, Ravenna, Forlì, ecc., accompagnate dagli on. Baccarini, Gamba, Cavalieri, richiesero al ministro Saracco la sollecita apertura della linea ferroviaria Ferrara-Rimini e l'attuazione di un treno diretto per la nuova linea.

Telegrammi Stefani

Alla Camera dei Comuni

Londra 13 — Comuni — Discutesi il bilancio della marina.

Beresford cerca dimostrare che l'Inghilterra in caso di guerra, non avrebbe la forza sufficiente per difendersi contro la Francia. Chiede un credito di 20 milioni per la costruzione di nuove navi.

Londra 14 — Comuni — Il ministro della marina dimostra benchè la marina non abbia raggiunto il livello desiderabile, è moltissimo migliorata. Dice che l'aumento della flotta è costante.

Beresford esagera la forza navale della Francia. Il ministero presenterà alla Camera nell'anno prossimo un programma più esteso.

Il bilancio della marina è approvato.

Londra 14 — Comuni — Fergusson rispondendo ad Atherleyjones dice che il Portogallo non si è associato all'Inghilterra e alla Germania nel blocco delle coste del Zanzibar, ma si è impegnato d'impedire l'importazione delle armi e la esportazione degli schiavi dalle coste del Mozambico fra le baie di Tungi e Pemba.

Labouchere domanda se si consulterà la Camera circa le misure concernenti Suakim e nel caso di invio di truppe, se le spese le sopporterà l'Inghilterra o l'Egitto.

Stanhope risponde riguardo al primo punto che non può nulla promettere; sugli altri riservasi di rispondere.

Lawson chiede se il governo vuol negoziare colle tribù.

Stanhope risponde se Lawson ha influenza sugli assedianti di Suakim; può usarne per impedire la continuazione dell'attacco. Smentisce l'invio di Carlo Warren a Suakim.

Stanley prigioniero dei dervisci

Cairo 15 — Una lettera di Osman Digna a Grenfell contiene i particolari della resa delle provincie equatoriali ai Mahdisti e la cattura di Emin Pascià e del viaggiatore Bianco a Sado.

Entro la lettera è acclusa una copia diretta a Califfah dal capo dei dervisci, Lado, dicente che la data della resa è il 10 ottobre.

La lettera di Osman Digna conteneva pure una lettera del Kedivè a Emin pascià del 2 febbraio, consegnata al Cairo Kedivè a Stanley.

Stanley prigioniero dei sudanesi

Londra 14 — Lo *Standard* crede di sapere che nella lettera diretta a Grenfelld da Osman Digna, vi si annunzia che le truppe inviate dal Mahdi contro Emin riuscirono finalmente nell'intrapresa. Emin si difese bravamente finchè tutte le risorse furono esaurite. Finalmente le sue truppe ammutinate lo consegnarono con un viaggiatore bianco. Credesi che il bianco sarabbe Stanley. Osman Digma mandò con lettera le prove delle sue asserzioni.

Per il canale Panama

Parigi 14 — Secondo il *XIX Siècle* il governo presenterebbe alla Camera un progetto autorizzante la Compagnia di Panama a prorogare per tre mesi i suoi pagamenti.

Il Consiglio dei ministri si riunirà stamattina per ricevere l'adesione della Compagnia.

Intanto la Compagnia avrebbe deciso iersera di aggiornare il pagamento del cupone delle obbligazioni scadenti il 15 corr., e il cupone delle azioni.

Parigi 14 *(Camera)* Peytral presenta il progetto che proroga di tre mesi al pagamento delle somme dovute dalla compagnia di Panama compreso i cuponi delle azioni ed obbligazioni per il servizio d'ammortamento delle obbligazioni. Tuttavia il servizio dei premi promesso dalle obbligazioni emesse in base alla legge 1888 continuerà a funzionare in virtù delle garanzie costituite dalla stessa legge.

La proroga non si applica a titoli restanti da emettersi in data del 1 corrente *(mormorii)*.

Soggiunge: il governo giudicò questa deroga al diritto civile l'imposta dall'interesse che si annette all'impresa. Invita la Camera a riunirsi subito negli uffici. Il governo non vuol far sentire la sua azione,

ma fornire una dilazione alla compagnia per trovare una combinazione *(rumori)*.

Floquet appoggia la dichiarazione di Peytral soggiungendo; se respingete il progetto la compagnia cadrà nel fallimento. Il governo non volle prendere in esame ulteriori combinazioni *(rumori)*.

Dopo una lunga discussione approvasi con 333 voti contro 155 l'urgenza del progetto relativo al Canale di Panama.

Approvasi per alzata e seduta di riunirsi negli uffici per nominare una commissione di 22 membri incaricati d'esaminare il progetto.

La seduta è tolta.

Parigi 14. — Gli uffici elessero la commissione per esaminare il progetto di Panama. Su 22 commissari 18 sono contrari al progetto.

Ancora di Emin pascià — Il bianco suo potrebbe essere Casati

Londra 14 — *Comuni* — Smit rispondendo a Lawson, dice che il governo fu informato telegraficamente che una lettera d'Osmandigua a Grenfel annunzia che Emin pascià e il viaggiatore che era secolui si sono arresi al Madhi ma il governo manca di mezzi per sapere se tali informazioni sono fondate.

Churchill domanda in seguito alla notizia di questi europei che trovansi in potere del Madhi, che il governo esamini se occorra trattare col Madhi avanti di cominciare l'attacco delle tribù intorno Suakim.

Smit prega Churchill di ripetere la domanda lunedì.

Ancora di Stanley

Cairo 14 — Il pacco spedito da Osman Digma conteneva cartucce per fucile Saiders, si fa osservare che i zanzibaresi appartenenti alla scorta di Stanley erano armati di fucili Sniders mentre i dervisci non ne possedono alcuno.

Parlamento Nazionale

Seduta del 14 Dicembre

CAMERA

Il Presidente comunica che fu trasmessa alla Camera la relazione sulla amministrazione della cassa depositi e prestiti ed annesse aziende per l'esercizio 1886-87.

Igiene e sanità pubblica

Parona desidererebbe che tutti i servizi concernenti l'igiene come quello sul lavoro delle donne e dei fanciulli fossero riuniti alla dipendenza del ministero dell'interno.

Crispi promette di studiare l'argomento.

Parlano in vario senso *Lugli, Lucca, Torrigiani, Brunialti, Cardarelli, Borrelli, Nocito, Buonomo, Lacova, Fagioli, Armirotti* ai quali risponde *Crispi*.

Si approvano gli articoli fino al 38.

Il *Presidente* comunica le seguenti domande d'interpellanza: di *Gagliardo, Rannaccio, Armirotti, Bertollo* e *Pellegrini* al ministro dei lavori pubblici intorno all'insufficienza dei carri ferroviari sugli scali del porto di Genova; di *Bolenzano* allo stesso ministro sugli intendimenti del governo intorno alle comunicazioni ferroviarie fra le Puglie e la città di Roma.

Levasi la seduta alle ore 6,55.

PER L'ISTRUZIONE POPOLARE

— Il ministro Boselli ha stabilito che i municipi non possono più nominare i parroci a sopra intendenti delle scuole elementari. Tali nomine, se fatte, sarebbero annullate. Agli esami facoltativi sulla religione non potrà più intervenire il parroco.

UNA ESPULSIONE

Intorno all'interrogazione svolta alla Camera sulla espulsione da Berlino di un corrispondente italiano la *Riforma* dopo aver detto che l'on. Crispi ha dato la sola risposta che si doveva e si poteva attendersi dal capo del Governo così ragiona, e bene:

« Quella risposta, che ha soddisfatto la Camera, non ha però avuto pari fortuna presso qualche giornale, il quale pretende che, se la espulsione di un italiano fosse stata ordinata dal Governo francese, il nostro, non solo sarebbe intervenuto, ma se ne sarebbe addirittura appellato all'Europa.

« Ora, la cosa è tanto lontana dal vero, che espulsioni d'italiani avvengono in Francia assai più spesso che in Germania.

Anche jeri, i giornali registravano il fatto di una donna espulsa con un suo figliuolo, come rea d'aver venduto anche essa per le vie dei ritratti di Boulanger, d'aver fatto, cioè quel che cento e cento altri poveri diavoli fanno nel vicino paese, non già per passione politica, ma come un mezzo pari ad un altro di guadagnarsi il pane.

« Ora, il Governo italiano avrebbe dovuto intervenire a Parigi, per questo?

« Pare di sì: a meno che quei giornali che biasimano l'astensione del nostro Governo nel caso di Berlino, non pretendano - per quanto radicali - che vi è differenza di fronte all'estero, tra una povera popolana ed un pubblicista. »

Sarà vero?

Telegrafano alla *Riforma* da Parigi 13:

Scrivesi da Biidah, in Algeria, che una banda d'italiani erasi rifugiata nelle gole della Chiffa, dopo sanguinose contese con gli operai francesi e spagnuoli, e dopo avere rubato polvere e dinamite alla guarnigione di Biidah.

Circa 900 uomini diedele la caccia.

Quaranta italiani armati vennero arrestati e consegnati alla giustizia.

Milano ed il giornalismo

Milano, dicembre 1888.

Lo sviluppo grandissimo che il giornalismo ha preso da alcuni anni è argomento interessante, perchè ad esso si collega pure lo sviluppo intellettuale della nazione, e forse ne è la più giusta misura. In questa materia Milano è senz'alcun dubbio alla testa d'Italia.

Io mi son fermato, giorni sono, a Milano, tornando da un viaggio nella Svizzera e ho voluto interessarmi a tutto ciò che riguarda il giornalismo in questa bella città della Lombardia. Io non so se meriti ancora il soprannome di *capitale morale;* ma certo le va quello di *capitale giornalistica*.

Se voi mi concedeste tutto lo spazio che mi abbisognerebbe per parlarvi dettagliatamente del numero dei giornali che qui si pubblicano e della loro importanza, vedreste a qual segno di progresso è giunto il giornalismo milanese. Ve ne do un esempio: il *Corriere della Sera*.

In dodici anni di vita cotesto giornale, diretto da Eugenio Torelli-Viollier, ha fatto un cammino sorprendente. Nel 1882 la sua tiratura fu di 13,000 copie; nel 1883 di 17,500; nel 1884 di 22,500; nel 1885 di 29,000; nel 1886 di 37,500; nel 1887 di 47,500 e in quest'anno di 54,000. Nè accenna ad arrestarsi.

Quali e quanti siano i miglioramenti apportati, d'anno in anno, a questo giornale per assicurargli una vita prospera e sempre più progressiva, non si può dire in poche linee. Basti dire che i bisogni ed i gusti del pubblico sono oggetto d'una vigilanza continua: si fanno edizioni per ciascun treno diretto, combinandole in modo che dappertutto il giornale giunga nell'ora che è più desiderato ed in cui riesca più fresco. Quanto alla redazione è interessante lo specchietto delle spese pubblicato nei giorni passati dal *Corriere*. Ne risulta che esso spende in telegrammi in media *cinquecento* lire al giorno. Ed il controllo può farsi da ognuno facilmente.

Il favore immenso di cui il *Corriere* gode è giustificato, oltre che dalla sua indipendenza ed imparzialità, dal valore che hanno i suoi redattori scelti tutti fra' pubblicisti più insigni d'Italia e compensati in modo che, alcuni anni fa, nessuno sognava. Citerò i deputati Arbib *(Semplice)*, Bonfadini e Torraca, il senato Clemente Corte Raffaele de Cesare — autore del pregevolissimo libro *Il conclave* — Vico Mantegazza, Enrico Panzacchi, Giuseppe Giacosa, ed altri.

Uno sviluppo così importante ha dovuto necessariamente consigliare un ampliamento di locali, benchè quelli che oggi che occupa il *Corriere della Sera* siano vasti. Ed ecco che redazione, amministrazione e tipografia ai primi del venturo anno si traslocheranno in un nuovo edificio, costruito appositamente, che sorge sul posto di tre case, demolite, fra le vie Pietro Verri e Soncino Merati.

E' un edificio che ho voluto visitare, e spaziosissimo nei locali, elegante nella costruzione, decorato con lusso. Nei sotterranei, ben areati ed illuminati a luce elettrica, staranno le macchine da stampa, le macchine motrici, i depositi della carta e del carbone, i caloriferi ecc. Il pianterreno conterrà gli uffici d'abbonamenti, di pubblicità, l'amministrazione, la spedizione, la stereotipia. Al primo piano la stamperia, la redazione, le sale per ricevimento ed adunanze. Lo spazio fu calcolato in modo da bastare non ad un solo giornale, ma a due od anche a tre.

L'ufficio d'abbonamenti è un immenso salone, decorato con affreschi, intagli artistici, quadri, ricche tappezzerie. Il salone delle adunanze, decorato dal pittore Sietti, sarà una delle curiosità di Milano.

Nell'uscire da una visita al *Corriere* ho veduta in una sala un'immensa catasta di libri. — Che è questo? — ho domandato.

— Sono 13,500 copie d'un libro destinato in premio agli abbonati. Sono *Gli Amici*, di Edmondo de Amicis, edizione riveduta e corretta dall'autore, col suo ritratto, e illustrata dai migliori artisti italiani, come Ximenes, Amato, Pennasilico ed altri.

L'edizione è splendida: è fuori commercio. Fu fatta apposta pel *Corriere* e rappresenta una spesa di 60 a 80 mila lire.

Pino.

I FATTI DEL GIORNO

La morte di un prode — A Verona moriva improvvisamente l'ing. Tolazzi, ispettore delle ferrovie, colonnello garibaldino, che partecipò valorosamente a tutte le patrie battaglie.

✶

Dinamite — A Vicenza, facendosi i lavori di ampliamento del lanificio Rossi, in Piovene, caricandosi una mina esplodeva la dinamite, uccidendo il minatore e ferendo tre altri minatori abbastanza gravemente.

✶

La pubblica sicurezza in Sicilia — Si ha da Catania:

In Riposto cinque individui aggredirono a domicilio per depredarli i fratelli Torrisi, ricchi negozianti. Successe un conflitto, dove i due fratelli furono gravemente feriti.

I malfattori fuggirono, ma vennero di lì a poco arrestati tutti e cinque.

La popolazione impressionata dall'audacia dei malfattori, applaudì all'operato degli agenti di P.ª S.ª per la pronta scoperta ed arresto dei colpevoli.

Uno degli aggrediti è morto, l'altro versa in grave pericolo.

✶

Povero Brigadiere — Telegrafano da Nuoro (Sardegna), 12:

Jeri sera, nel territorio di Fonni, due carabinieri ed il brigadiere Bassetto si imbatterono in due malfattori che avevano rubato due bovi.

I malandrini fecero fuoco ed uccisero il brigadiere.

✶

Non più divorzio — L'*Autorité*, giornale bonapartista, diretto da Paul de Cassagnac, pubblica un articoletto di questo, nel quale si annunzia che Boulanger ha ritirato la domanda del divorzio. Cassagnac, dopo essersi congratulato col generale, aggiunge:

« Siamo disposti a tutte le alleanze quando esse ci sembrino onorevoli; ma non quando comportano l'abbandono delle nostre credenze e della nostra religione. »

✶

Scoppio micidiale — La corazzata di prim'ordine *Amirail Duperre* nel Golfo Juan, si esercitava a lunghi tiri. Portava 4 cannoni da 34, pesanti 48 tonnellate e che ricevevano la carica di 117 chilogrammi di polvere e un proiettile di 420 chilogrammi. Un cannone scoppiò uccidendo sei uomini. La corazzata rientra a Tolone per sostituire il cannone scoppiato.

✶

Le 27 coltellate d'un burattinaio — A Novara, stanco della vita, un burattinaio, certo Luigi Rinunzi, vibravasi 27 colpi con arma da taglio al ventre. Nessuna ferita però è mortale, e presto potrà uscire dall'Ospedale ove fu ricoverato.

✶

Un tesoro in una fogna — Il caso è narrato dall'*Arena* di Verona la quale scrive:

Una bella santa Lucia fu fatta ieri nella cantina del signor Andrea Cillario, nella quale si rinvenne una pignatta, anzi una salsiera contenente L. 21,395 in monete d'oro.

Il signor Cillario dovendo far ripulire la fogna di casa che da circa 22 anni non era più stata toccata, chiamò un muratore onde procedere alla ricerca della canna.

Compiuta l'operazione sorpreso esclamò: — *Una pignatta!* — nel tempo stesso cadeva a terra un rotolo di monete d'oro.

Il signor Cillario allora levò quella pignatta che era poi una bellissima salsiera di Faenza antica, e la si trovò ripiena più che a metà di monete d'oro.

Contate le monete che erano nella salsiera si constatò che v'erano circa 21,395 lire composte di mille marenghi e di 395 lire di mezzi marenghi e un quarto di marengo e 11 genove.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 14 *Dicembre*

Altezza barometro a 0° media mm. 776,7
e al mare « 778,9
Temperatura minima — 2° 3 ore 8 1|4 ant. (gelo)
« massima 8° 8 « 3 1|2 pom.
« media 0° 6
Umidità relativa media 77.
Nebulosità media 0,10 sereno; nebbia rara all'orizzonte la sera.
Vento WNW debole

Giorno 15 *Dicembre*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 775,5
« termometro — 4° 2
« aspetto dell'atmosfera nuvolo; forte brinata, nebbia rara all'orizzonte.
« vento W calma
Temperat. minima — 5° 0 - ore 6 ant. (gelo)

Orario Ferroviario

PARTENZE

Per Venezia

2.50 a. (diretto) - 5.41 a. (omnibus) - 12.20 p. (diretto) - 12,30 p. (misto) - 6.38 p. (omnibus).

Per Bologna

6 a. (omnibus) 8. 28 a. (omnibus) - 12. 25 p. (misto) - 4. 49 p. (diretto) - 9. 52 p. (omnibus) - 1.14 a. (diretto).

Per Argenta-Ravenna-Cesenatico

5.55 a. (omn.) - 12.33 p. (misto) - 5.05 p. (omn.)

ARRIVI

Da Venezia

1.10 a. (diretto) - 6 a. (omn.) - 8.18 a. (omn.) - 12.5 p. (misto) - 4.45 p. (dir.) - 9.44 p. (omn.)

Da Bologna

2.45 a. (dir.) - 5.31 a. (omn.) - 11.50 a. (misto) - 12.16 p. (dir.) - 6.28 p. (omn.) - 8.55 p. (omn.).

Da Cesenatico ecc.

8.13 a. (omn.) - 12 mer. (misto) - 6. 10 p. (omn.)

Sunto annunzi legali

Bollettino del giorno 14 Decembre

— Estratto di Bando Venale per vendita di immobili, istante Felice Bortoletti, in pregiudizio Luigi Benazzi domiciliato in Mesola.

— Notifica di richiesta di decreti di pubblica utilità fatta dal Municipio di Comacchio per costruire un Cimitero in parocchia San Giuseppe.

— Apertura di giudizio di purgazione ipotecaria per immobili posti in Mirabello di proprietà fratelli Maggi.

— Richiesta della Ditta Cleto ed Efrem Grossi per una seconda moratoria e convocazione dei creditori per il 22 Dicembre.

— L'appalto per sistemazione degli Scoli, del Consorzio Galavronara e Forcello fu deliberato co ribasso del 5 45 per cento — Fatali per ulteriore

ribasso, alle 2 pom. del 19 corr.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso l'ing. Icilio Almagià relativamente ai lavori di costruzione di scogliera all'argine destro di Po di Gorc.

— Il giorno 31 Dicemare presso la Prefettura appalto ad unico incanto per lavori di sistemazione e difesa frontale del tratto inferiore del froldo Zocca sul Po — L'appalto ammonta alla somma di L. 21,030.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri assistevano i seguenti 34 Consiglieri: Caroli, Giglioli E., Mayr, Borsatti, Venturini, Gulinelli, Turbiglio, Luppis, Rivani, Ferraresi, Ruggeri, Ruffoni, Cavalieri R., Deliliers, Finzi, Avogli, Bonetti, Masi, Novi, Avogadri, Trotti, Scutellari, Buosi G., Gostoli, Gatti-Casazza, Righini E., Righini F. Ravenna G., Zaina, Mell V., Giustiniani, Pirani, Pasetti, Giglioli R.

Presiedeva il cap. Caroli Pro-Sindaco.

Piuttosto che concedere una gratificazione all'Insegnante nelle Scuole Arti e Mestieri, (gratificazione, la quale per le condizioni del Bilancio non avrebbe potuto essere che piccola) il Consiglio reputò più conveniente di scrivere una lettera all'egregio insegnante (il prof. Zambelli) per attestargli il pieno aggradimento dell'Amministrazione per l'opera assidua ed intelligente da lui prestata nel disimpegno delle sue attribuzioni.

Non si credette di poter accondiscendere alla domanda avanzata da un salariato Comunale per ottenere una sovvenzione da rifondersi a rate mensili, e ciò anche per non costituire un pericoloso precedente.

Si computa al Lombardi come servizio utile per gli effetti della pensione quello da lui prestato alla cessata Amministrazione speciale del patrimonio ginnasiale.

Con splendida votazione (31 favorevoli e 3 contrari) si elevò l'assegno del Davia alunno alla Biblioteca da lire 20 a lire 50 mensili. In quanto poi al regolarizzare la di lui posizione, essendo sorte delle divergenze a proposito degli intendimenti dei Consiglieri nel votare l'aumento, si deliberò di rimettere alla Giunta l'apprezzamento delle varie opinioni manifestate.

Una vivacissima discussione s'impegnò riguardo a' provvedimenti da prendersi a carico di un impiegato dell'Amministrazione Daziaria.

All'Impiegato in questione più che gli articoli scritti ma non firmati sopra un giornale locale contenenti censure all'operato dei suoi superiori nocque una prolungata assenza dal suo ufficio senza giustificare il motivo.

Malgrado la strenua difesa dei cons. Turbiglio e Borsatti il Consiglio s'appigliò al più draconiano de' provvedimenti: il licenziamento dell'Impiegato Daziario.

Il cons. Avogli interrogò la Giunta se avesse preso le opportune misure per diffidare a tempo la società del Gaz, e la Giunta diede in proposito le più ampie assicurazioni.

Dopo di che, stante l'ora tarda, la Seduta venne tolta.

L'Esiliato... — Stavamo per aggiungere in Siberia; ma il cielo terso e azzurro, il sole scintillante che illumina e scalda, ora che scriviamo, le miserie di quaggiù ci hanno fatto mutare consiglio.

Ecco: è partito alla volta di Cento il Direttore della *Gazzetta*, il quale si reca nella patria del Guercino ad *espiare* una breve pena di confino inflittagli dal Pretore eccellentissimo e cortesissimo per recidività in duello.

Perchè vi sono dei *reati cavallereschi* di cui bisogna pagare il fio.

Che Cinzia divina accompagni l'amico nostro e gli faccia parere meno dura e più breve la via dell'esilio...

Habent sua fata... tampanesimi!

Mettiamo in guardia i lettori contro le dicerie che corrono per la città intorno alle condizioni della pubblica sicurezza interna. Li esortiamo, anzi, a non prestare fede alle novelle più o meno esagerate onde i giornali di fuori infiorano la rubrica « Ferrara ». Le autorità esercitano come sempre il loro mandato con lodevole zelo; e se si escludano quei pochi fatti accaduti ai nottambuli nello scorso mese, compreso qualche scherzo di pessimo gusto, nulla di grave è intervenuto fin qui per autorizzare chicchessia ad abusare delle iperboli. Havvi, bensì, tuttavia avvolto nel mistero il truce misfatto di Via Romei — ma noi speriamo vivamente che tra non guari la giustizia riuscirà a realizzare i voti della coscienza pubblica.

Invasione di domicilio — Jeri sera due sconosciuti introdottisi nell'abitazione della signora Casarelli Elda in Parmeggiani Giuseppe sita in Via Contrari N.° 41, e saputo che questi era assente le richiesero del danaro. A risposta negativa si fecero consegnare le chiavi di un comò di dove rubarono lire 20, esportando nel contempo quattro bottiglie di vino.

Siccome gravemente sospetti autori di questo crimine furono arrestati B. Natale calzolajo, R. Emilio meccanico.

Giornalismo locale — Un periodico cittadino ha preconizzato la fine prossima del confratello di Via del Seminario. Noi non crediamo al vaticinio del periodico crudele per due semplici ragioni: 1° perchè la lotta è sempre più brillante laddove nell'agone si discenda in parecchi a pugnare per il trionfo delle rispettive opinioni intorno a tutti i rami dello scibile; 2.° perchè il peccatore — se peccatore c'è — non deve morire per far piacere ai nemici; sibbene vivere e — se gli pare — convertirsi.

Del resto, chi non pecca almeno 7 volte al giorno « getti la prima pietra »... sepolcrale.

Crescite et multiplicamini — Nel mese di Novembre la popolazione del Comune di Ferrara, subì un aumento di 508 individui per effetto del seguente movimento:

Nella popolazione stabile: 45 matrimoni, 207 nati, 193 morti, 13 espulsi morti.

Nella popolazione mutabile: 1 nato, 5 morti.

Gli immigrati furono 1248, gli emigrati 754. (Un così cospicuo movimento non sappiamo spiegarcelo e meno ancora la grande eccedenza degli immigrati sugli emigrati — Attingeremo ragguagli)

La popolazione del Comune aveva subito nei 10 mesi precedenti ulteriore aumento di 744 persone. Per modo che negli undici mesi l'aumento è salito a 1252. E la popolazione totale del Comune che alla fine 1887 era di 81026, alla fine Novembre 88 saliva a 82278

Le malattie determinanti la maggior mortalità nel mese suddetto, furono le seguenti:

Bronchite 16, Congestione cerebrale 11, Debolezza congenita 36, Gastro enterite 15, Marasmo 12, Tifo addominale 9, Tisi intestinale 22, Tisi polmonare 22, Vizi di cuore 13.

Furto — Nella notte del 13 al 14 andante ladri tuttora ignoti penetrati mediante scalata del muro di un piccolo cortile nella rimessa del signor colonnello Scipione Mayr ove eravi canepa ne asportarono una certa quantità per un valore fin qui imprecisato.

Dal Borgo S. Luca riceviamo la seguente, sul cui reclamo, sembrandoci molto ovvio e giusto, richiamiamo la benevola attenzione dell'egregio assessore delegato ai pubblici lavori:

« Caro Direttore,

« Parecchi mesi or sono gl'industriali, i negozianti, gli operai e gli abitanti tutti di questo Borgo, non meno cospicuo di quello di S. Giorgio — al quale la civica Amministrazione provò la propria simpatia, arrecandogli i reclamati benefici — inalzarono una viva supplica al municipio tendente ad ottenere il riattamento del misero marciapiede che incomincia a pena fuori porta e termina al ciglio della via di circonvallazione, sul lato di levante.

Questo gramo lastricato fa vivamente pietà perfino alle poche pietre che rammentano la sua primitiva costruzione. Per ora, e fin che persevera la buona stagione, sono *rose e viole*, come soleva dire un sapiente nostro concittadino defunto; ma a pena ci verrà ad affliggere l'ira jemale le eresie dei viandanti torneranno all'ordine del dì e della sera.

« Si dice che la petizione sia stata *passata agli atti*, perchè l'Assessore preposto alla edilità espresse l'opinione di far economia anche a danno delle anime e degli arti inferiori dei petenti.

« Scongiuro pertanto la *Gazzetta*, che in nome loro alzò la voce benigna altre volte, a far intendere *lassù* che è grave colpa il dividere i propri amministrati in figli prediletti e in figliastri negletti!

« Grazie infinite ».

15. 12. 88.

(*Segue la firma*).

Ferraresi condannati al Correzionale di Brescia — Togliamo dalla *Sentinella Bresciana*:

« *Deambri Augusto* fu Ferdinando d'anni 18 fabbro ferraio, *Succi Tancredi* di Luigi d'anni 20 fabbro ferraio entrambi detenuti, il Succi anche per altra causa ed il contumace *Roditori Giuseppe* di ignoti d'anni 20 sarto e fabbro tutti di Ferrara, sono imputati; il Deambri di porto di coltello proibito, perchè essendo individuo diffamato per condanne subite siccome reo di furti e di ribellione venne nella sera del 7 novembre scorso in Brescia dagli Agenti della forza pubblica trovato in possesso di un coltello a serramanico colla punta acuminata, e la lama lunga più di 10 centimetri.

« Tutti e tre di contravvenzione avendo in Brescia nella stessa sera del 7 novembre mentito i loro nomi alle guardie di P. S. Gobbo e Percivalle, qualificandosi invece il Deambri per Barufaldi Augusto, il Succi per Agnoletti Aldo ed il Roditori per Mellone Carlo, tutti da Modena.

« Il Deambri a sua discolpa pel coltello dice di averlo avuto in regalo da persona di cui ignora il nome, e per aver mentito il nome, dice che lo fece per esser egli un individuo pregiudicato e perchè qualificandosi col vero nome temeva di essere tratto in arresto, ed infine che venne a Brescia per trovarvi lavoro.

« La stessa deposizione la fece in riguardo alla contravvenzione della quale è per ora solo imputato il Succi.

« In esito alle risultanze processuali, il Tribunale li giudica colpevoli dei reati come sopra ascrittigli, e condanna il Deambri pel reato di porto di coltello proibito alla pena del carcere per mesi sei, ed a tre giorni per la contravvenzione, e così pure a tre giorni di carcere per ciascuno il Succi ed il Roditori e condannati tutti in solido al pagamento delle spese processuali. »

Arresti — Per contravvenzione all'ammonizione e sospetti di furti in genere furono pure arrestati F. Giovanni e P. Gaetano di qui.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera rappresentazione.

Pacifico Cavalieri, Direttore respons.
(*Tipografia Bresciani*)

PER LE IMMINENTI FESTE

Domani sera Esposizione

NEL MAGAZZENO

VITALI DI MILANO

ANGOLO ALBERGO STELLA D' ORO

SPLENDIDO ASSORTIMENTO

ARTICOLI PER REGALI

IN BRONZI, PORCELLANE, CRISTALLI - ARTICOLI DI PELLE E PELUCHE - ALBUM

CRAVATTE - BIGIOTTERIA D' ORO e DOUBLET

VENTAGLI

Ricchissima collezione — Ultime Novità per Teatro e Ballo.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

NOVITÀ PER REGALI — NOVITÀ PER REGALI

STABILIMENTO VINI

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini garantiti di pura uva.

	In casse di 12 bottig.	In damigiane e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	»
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco	14	60
Da pasto fino	*prezzi convenienti*	
Da pasto comune		

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui.— PAGAMENTO PER CONTANTI.

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. M.1028T

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50	da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,—	» » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50	» » 55 » » 6

Franco stazione Acqui — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

QUANDO i luminari della Scienza Medica d' Italia come i professori Semmola — Federici — Cantani — Morisani — Silvestrini — Ceccherelli — Boccardi con altri 300 Dottori in Medicina, concordemente dichiarano che le PASTIGLIE ADORNO sono efficacissime per guarire le tossi da qualunque causa provocate, l'irritazione dei bronchi e il mal di gola, e preferibili ad altre specialità congeneri, qualunque altra raccomandazione sarebbe inutile e superflua

Si vendono in FIRENZE nella premiata Farmacia ADORNO Via Ghibellina 81 e nella Farmacia della *Legazione Britannica* a lire 1 la scatola, e si spediscono per posta franche di porto da una a tre scatole.

Si vendono pure presso i signori grossisti

Pegna — Davani Bossi e C. di Firenze — Carlo Erba di Milano — Società Farmaceutica di Roma — G. Bonavia e C. di Bologna — Chiarotto Caratoni di Verona — Bruzza e C. di Genova — Farmacia Scarpitti di Napoli — Farmacia Taricco di Torino — Serravallo di Trieste — Leon Bertrand di Lyon — Basso di Nizza Francia — Mattia Lorenzo di Gerusalemme — Mandosia Freres di Cairo ed in altre farmacie italiane ed estere.

In FERRARA Farmacia **BORTOLETTI**

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Inviando lire **2** anche in francobolli viene spedito franco di porto uno a scelta dei seguenti timbri tascabili: CIONDOLO ferro cavallo, BISMARK penna e lapis, AUTOMATICO con Sigillo, con relativa iscrizilne. **O Giraud**, via Monforte, N. 18, Milano.

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

30 anni di grande successo !

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiara i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. **5**, dentro lettera raccomandata al Prof. D' AMICO, via Ugo Bassi, 29, **Bologna.**

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 671 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore o sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* **- Sig Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

GRAN PREMIO

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

C C

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell' Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

DEPOSITO DI

PIANOFORTI

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Mosti

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.